



Regione Umbria

Giunta Regionale

Agenzia Forestale Regionale

agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

e p.c Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

Oggetto: CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA per l'approvazione del Progetto Definitivo di Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali – Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Fiume Chiascio in Comune di Costacciaro, Gubbio, Sigillo e Gualdo Tadino_Parere per gli aspetti paesaggistici

La presente fa riferimento alla nota AFOR acquisita via mail in data 27/03/2023 inerente la convocazione della conferenza in oggetto.

Rilevato che per le opere in questione, ai sensi dell'art. 111 della l.r. 1/2015, la competenza in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al Dlgs 42/2004 risulta dello scrivente Servizio regionale in quanto opere ricadenti nel demanio pubblico fluviale, si rappresenta di seguito il parere di competenza di cui all'art. 146 D.Lgs.42/2004.

Esaminata la documentazione, tra cui risulta la Relazione Paesaggistica, dalla quale è possibile desumere le informazioni necessarie al rilascio del parere di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004.

Rilevato che le aree oggetto di intervento sono quattro e si collocano nei comuni di Gubbio e Gualdo Tadino cartograficamente individuati con i numeri 5 e 9 per Gualdo T. e 7 e 8 per il comune di Gubbio.

Considerato che nel PRG del Comune di Gubbio l'intervento in progetto interessa un'area ricadente nelle seguenti macroAREE: *Boscate* e *Bacino del Chiascio e Corsi d'acqua*.

Considerato che nel PRG del Comune di Gualdo Tadino Parte Strutturale carta dell'assetto Paesaggistico l'intervento in progetto interessa un'area ricadente nell'unità di paesaggio 24 – *Alta Valle del Chiascio* ed è ricompreso nelle *Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali* nella Carta dei valori naturalistici ed ambientali.

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile.

Servizio Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio

Dirigente

Dott. Paolo Gattini

REGIONE UMBRIA

Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia

Telefono: .075 504 2776
FAX:

Indirizzo email:
pgattini@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it



Evidenziato che gli interventi riguardano quattro tratti in alveo e che dette aree risultano sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004:

- **dell'art. 142, comma 1 lettera c)** i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

- **dell'art. 142, comma lettera g)** i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018;

Evidenziato che il progetto prevede nel punto di intervento 9 la realizzazione di opere antierosive e antisifonamento su sponda esistente e ricostruzione del rilevato arginale esistente con le seguenti lavorazioni:

1. sagomatura dello scavo, regolarizzazione del piano di appoggio con pendenza non superiore a 35° - 40°;
2. stesura di un geotessile sul fondo, con funzione strutturale di ripartizione dei carichi e di protezione del materiale sottostante dall'azione erosiva;
3. realizzazione del piede di fondazione con taglione in massi, allo scopo di evitare lo scalzamento da parte della corrente e la rimobilitazione del pietrame;
4. realizzazione della massicciata in massi ciclopici, avendo l'attenzione di porre i blocchi di dimensioni maggiori nella parte bassa dell'opera;
5. impianto, durante la costruzione, di robuste talee di salice di grosso diametro tra le fessure dei massi (al di sopra della linea di portata media annuale), poste nel modo più regolare possibile con previsione di collocare 5 talee/m² e di lunghezza tale (1,5 – 2 m) da arrivare al substrato naturale dietro la scogliera. I vuoti residui saranno intasati con materiale naturale.
6. messa in opera del nuovo argine, da realizzarsi con materiale secondo le specifiche tecniche previste per strati di spessore non superiore a 30 cm, compattati e regolarizzati in modo da formare un paramento lato fiume con pendenza di 3 su 2;
7. sagomatura della scarpata con terreno vegetale di spessore 20 cm allo scopo di conferire al paramento una conformazione irregolare di migliore inserimento ambientale;

Nei punti di interventi 5,7 e 8 è prevista la realizzazione di opere antierosive e antisifonamento su sponda esistente con le seguenti lavorazioni:

1. sagomatura dello scavo, regolarizzazione del piano di appoggio con pendenza non superiore a 35° - 40°;
2. stesura di un geotessile sul fondo, di grammatura non inferiore a 400g/m² con funzione strutturale di ripartizione dei carichi e di protezione del materiale sottostante dall'azione erosiva;
3. realizzazione del piede di fondazione con apposito taglione in massi, allo scopo di evitare lo scalzamento da parte della corrente e la rimobilitazione del pietrame;
4. realizzazione della massicciata in blocchi di pietrame, avendo l'attenzione di porre i blocchi di dimensioni maggiori nella parte bassa dell'opera;
5. impianto, durante la costruzione, di robuste talee di salice di grosso diametro tra le fessure dei massi (al di sopra della linea di portata media annuale),



Regione Umbria

Giunta Regionale

poste nel modo più regolare possibile. Si prescrive di collocare 5 talee/m² e di lunghezza tale (1,5 – 2 m) da arrivare al substrato naturale dietro la scogliera. I vuoti residui saranno intasati con materiale naturale. Nell'ambito degli interventi di inserimento di massicciate di protezione spondale, verrà parallelamente rimosso il materiale venutosi ad accumulare dalla parte opposta della sezione idraulica di interesse, in modo da ripristinare l'area bagnata originaria.

Il materiale rimosso verrà impiegato per la rimodellazione della sponda interessata dall'apposizione della scogliera antiersiva.

Le aree in oggetto ricadono per il Comune di Gualdo Tadino nei fogli catastali 47 e 20 e per il Comune di Gubbio rientrano nel foglio catastale 463.

Considerato che gli interventi sono finalizzati alla messa in sicurezza del fiume Chiascio ed alla "*Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali*", e perseguono l'obiettivo di prevenire il rischio per le produzioni agricole dovuto a fenomeni idrogeologici realizzando interventi di contenimento e/o efficientamento dei regimi di deflusso delle acque dei corpi idrici superficiali;

Visto il vigente PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Perugia, che mantiene tutt'ora valenza di piano paesaggistico, così come previsto dall'art. 262 della L.R. 1/2015;

Considerato che:

- per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e lett. g) del D.Lgs. 42/2004, valgono le disposizioni di cui agli art. 39 commi 4 e 7 del vigente PTCP della Provincia di Perugia;
- l'intervento risulta compreso quasi totalmente nell'Unità di Paesaggio n. 24, *Sistema di pianura e di valle*, Ambiti di compensazione degli elementi di criticità paesaggistica, Direttive di controllo del paesaggio in evoluzione, Artt. 32 - 33.

Considerato che rispetto al preadottato Piano Paesaggistico regionale Volume1 "*Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive*" l'ambito oggetto d'intervento interessa:

- il Paesaggio Regionale Struttura Identitaria 2_SC_2 EUGUBINO, i cui caratteri identitari prevalenti sono di tipo fisico-naturalistico;
- la struttura identitaria denominata *La conca Eugubina, la via Eugubina, il teatro Romano*.

Considerato che, per quanto di competenza del Servizio regionale scrivente, gli interventi previsti in progetto non producono impatti paesaggistici significativi, possono essere considerati conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento del suddetto vincolo, **si ritiene di esprimere parere favorevole al rilascio in sede di conferenza di servizi dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004 per gli interventi in questione** nel rispetto delle seguenti prescrizioni volte a garantire un migliore inserimento nell'ambito tutelato:

- gli abbattimenti delle alberature dovranno limitarsi alle alberature che effettivamente ostruiscono il deflusso delle acque;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- negli interventi di risagomatura/riprofilatura dei tratti fluviali e di ricostruzione della continuità spondale evitare di realizzare eccessivi tratti rettilinei mantenendo, ove possibile, una certa sinuosità dell'alveo;
- ripristinare la continuità vegetazionale ripariale, attraverso l'implementazione della vegetazione arbustiva autoctona e il rinverdimento delle scogliere in progetto su cui dovranno essere impiantate talee con essenze arbustive autoctone, di essenze adatte al contesto fluviale;
- le scarpate oggetto d'intervento dovranno essere rinverdate con idrosemina, garantendo la loro continuità morfologica con le aree contermini;
- al termine dei lavori dovrà essere garantito il ripristino naturalistico delle aree di cantiere;

La presente proposta è subordinata all'ottenimento del parere vincolante della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria reso ai sensi del D.Lgs.42/2004 con eventuali prescrizioni e nei termini prescritti.

Quanto sopra limitatamente ai vincoli di tutela paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/2004 ed al vigente PTCP, con esclusione e fatti salvi eventuali altri vincoli, ulteriori adempimenti di ordine urbanistico, edilizio, ambientale, idraulico, sismico e/o di diversa natura in termini di legge e fatto salvo ed impregiudicato ogni diritto di terzi.

Si fa presente inoltre all'Ente precedente, che il provvedimento di autorizzazione paesaggistica reso ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.42/2004, dovrà essere esplicitato nel verbale e nel provvedimento di chiusura che sarà adottato alla conclusione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14 quater, comma 1, della L.241/1990, e dovrà inoltre essere trasmesso unitamente al parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria ai sensi dell'art. 146, comma 11, del D.Lgs.42/2004 alla Soprintendenza stessa, alla Regione Umbria - Servizio Urbanistica, Politiche della casa, Tutela del Paesaggio ed ai comuni di Gubbio e Gualdo Tadino.

Si rimane in attesa degli atti conclusivi della Conferenza.

L'istruttore
Architetto Francesca Lanzi

Il Responsabile della Sezione
Tutela dei beni paesaggistici
Arch. Sabrina Scarabattoli

FIRMATO DIGITALMENTE

Paolo Gattini